

Il Macbeth reinterpretato è mite e feroce Il male sorride

Battiston, attore improbabile?
«Basta pensare a Olindo e Rosa
Assassini, ma non lo diresti»

CLAUDIO SCACCABAROZZI

LECCO

Giuseppe Battiston è l'improbabile Macbeth dello spettacolo diretto da Andrea De Rosa e in scena questa sera alle 21 al Sociale per la rassegna "Teatro d'Autore".

Il massimo della trasgressione

Immaginare l'attore protagonista di "Pane e tulipani" di Soldini e di tanti altri film nel ruolo di sanguinario assassino seriale richiede uno sforzo notevole, lui che ci ha abituato a personaggi timidi, introversi, pacifici e inoffensivi e che il massimo della trasgressione l'aveva espressa in "Orson Welles' Roast", spettacolo con il quale si è aggiudicato il Premio Ubu come miglior attore nel 2010.

Ottime le critiche

È certamente con curiosità che il pubblico del Sociale attende l'attore in questo "Macbeth" di Shakespeare, riletto e tradotto da Nadia Fusini per l'occasione. So-

prattutto dopo le ottime critiche che hanno accolto la sua prova dal debutto, pochi mesi fa. Giuseppe Battiston in un'intervista recente, dice che il "suo" Macbeth è una creatura che scopre pian piano la bellezza del male. «E il male sorride - aggiunge - per questo non lo si riconosce. Basta a pensare ai coniugi di Erba, Olindo e Rosa, per capire che un assassino può apparire benissimo come una persona serena, mite».

Le tre ragazzine di Chiavenna

Con l'attore al Sociale ci saranno Frédérique Loliée, attrice feticcio del regista, che l'ha diretta in una convincente prova nel ruolo di "Elettra" dal capolavoro di Hugo von Hoffmannstahl, qui nei panni di Lady Macbeth, Valentina Diana, Gennaro Di Colandrea, Riccardo Lombardo, Paolo Mazza, Stefano Scandaletti, Marco Vergani.

Ma non è solo l'efferato omicidio di Erba a ispirare Battiston: «Anche un altro fatto di cronaca,

Questa sera alle 21
al Teatro Sociale
lo spettacolo diretto
da Andrea De Rosa

C'è curiosità
per il protagonista
di "Pane e tulipani"
come sanguinario



quello delle tre ragazzine che per gioco uccisero Suor Maria Laura, a Chiavenna. Dopo che una ebbe proposto l'assassinio, non riuscirono più a fermarsi. Macbeth e sua moglie, allo stesso modo, nell'omicidio trovano un nuovo mondo: quella dimensione ludica e adrenalinica dell'uccidere che li avvolge come una spirale».

L'infanzia tradita o negata

Insolita anche la scelta di dare grande spazio all'infanzia tradita o negata, con la costante presenza in scena di bambolotti che il regista De Rosa mette al posto delle tre apparizioni misteriose, tre bambini non nati che agiscono in tutto lo spettacolo come doppi dei protagonisti.

Una interpretazione innovativa e riuscita che scava nella psicologia del personaggio e la definisce approfondendola.

La scoperta del paradosso

«Quando ho lavorato alla messa in scena dell'opera omonima di Giuseppe Verdi, nel 2008 - afferma a sua volta il regista - mi tornava in mente la frase di un filosofo che diceva che, tra tutti i mali, il peggiore è che i nostri desideri si avverino. Ho capito il senso di questo paradosso di fronte a Macbeth».

Biglietti, in vendita dalle 20 al botteghino: platea 25/19, palchi 22/17, prima galleria 16/12, seconda galleria 11/9, ingresso palco 10,00 euro. ■



Giuseppe Battiston di solito interpreta personaggi introversi e inoffensivi: è un sorprendente Macbeth